

1645

*I Barberini sono ricevuti sotto la protezione di Francia.*

i Barberini, e stringerli con tali pegni di fede, che più rendere non si potesse la loro costanza dubbiosa. Poi chiamato il Nuntio Bagni in pubblica udienza, gli fù dato in scrittura, quanto in voce il Gran Cancelliere gli disse; e fù un racconto delle cause, per le quali dalla Reina il Papa era giudicato diffidente della Corona, & insieme un' ammonitione di procedere con rispetto verso i Barberini ricevuti sotto la clientela del Rè, & in particolare contra il Cardinale Antonio, che per servizio della stessa Corona era chiamato a Parigi. Affine di rendere la dichiarazione solenne, furono invitati ad assistere all' audienza medesima l' Ambasciatore di Venetia, & il Residente di Toscana: ma per l' indegnità di quell' atto, sottrattosene il primo con iscusà di non haver che fare negli interessi de' Barberini, ne andò esente anche l' altro. Havrebbe il Mazarini potuto conseguire la porpora sospirata per il fratello, quando come gl' impetrò dalla Reina l' Arcivescovato di Aix, così gli havebbe procurato la nominatione della Corona; ma procedeva in ciò con rispetto per l' ambizione dell' Abate della Riviera, che direttore confidente del Duca d' Orleans a tale dignità per sè stesso aspirava. Accortamente però tentò di conseguirla per altro sentiero; perche conchiuso da lui il Matrimonio di Maria Lovisa Gonzaga, Principessa di Mantova, e di Nivers, con Uladislao Rè di Polonia, ottenne la nominatione di quella Corona per suo fratello al Cardinalato. Ma Innocentio con salda fronte lo ricusò apertamente, dicendo, che il Rè scegliere doveva tra' suoi, non cercare tra gli stranieri soggetto da honorare con la porpora. Nell' istesso tempo procedendo contra i Barberini, poiche Antonio, subito inteso l' aggiustamento, era partito furtivamente per Francia, deputò Cardinali per amministrare le cariche, che egli godeva; e con termini giuridici lo chiamò a Roma sotto pene severe. Da tutto ciò la Republica prevedeva, che pregni gli animi del Papa, e di Mazarini d' antichi, e recenti disgusti, non potevano, che scoppiare con dolor publico, e danno comune: & horamai l' Ambasciatore in Parigi avvisava, che nel fine dell' anno il Cardinale in segreto congresso coll' Anguien, e coll' Ammiraglio del mare haveva con oggetti profondi deliberato espeditioni navali verso l' Italia. S' affaticava

per-

*Atti del Mazarini riuscite vane, inprocacciare al fratello la porpora.*